

A tutti i Clienti

Loro Sedi

Circolare n° 5 – 2023

Poggio a Caiano, marzo 2023

Elenco argomenti:

- detrazioni edilizie: dal 17 febbraio nuove regole per sconto in fattura e cessione del credito;
- la contabilizzazione per crediti di imposta 4.0;
- fac-simile per compenso amministratori.

DETRAZIONI EDILIZIE: DAL 17 FEBBRAIO NUOVE REGOLE PER SCONTO IN FATTURA E CESSIONE DEL CREDITO

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 40/2023 il D.L. 11 del 16 febbraio 2023, con cui il Governo ha apportato alcune modifiche al c.d. *Superbonus* e alla disciplina delle opzioni per lo sconto in fattura e per la cessione del credito negli interventi edilizi e di riqualificazione energetica.

Pertanto, dalla data di entrata in vigore del recente provvedimento e cioè dal 17 febbraio 2023:

- non è più consentito - in relazione agli interventi di cui all'articolo 121, comma 2, D.L. 34/2020 - l'esercizio delle opzioni di cui all'articolo 121, comma 1, lettere a) (sconto in fattura) e b) (cessione del credito);
- sarà di conseguenza possibile utilizzare la detrazione spettante solo nella dichiarazione dei redditi, secondo le aliquote previste normativamente, salvo le esimenti previste dall'articolo 2, commi 2 e 3, D.L. 11/2023.

Il Legislatore ha poi previsto delle esimenti per cui il citato divieto in vigore dal 17 febbraio 2023 non trova applicazione in riferimento alle opzioni relative alle spese sostenute:

- per gli interventi di cui all'articolo 119, D.L. 34/2020;
- per gli interventi diversi da quelli di cui all'articolo 119, D.L. 34/2020 (cioè gli interventi "ordinari"),



Le esimenti per gli interventi ex articolo 119, D.L. 34/2020

- a) per gli interventi diversi da quelli effettuati dai condomini risulti presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila), ai sensi dell'articolo 119, comma 13-ter, D.L. 34/2020;
- b) per gli interventi effettuati dai condomini risulti adottata la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori e risulti presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila), ai sensi dell'articolo 119, comma 13-ter, D.L. 34/2020;
- c) per gli interventi comportanti la demolizione e la ricostruzione degli edifici risulti presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo.

Le esimenti per gli interventi diversi da articolo 119, D.L. 34/2020

- a) risulti presentata la richiesta del titolo abilitativo, ove necessario;
- b) per gli interventi per i quali non è prevista la presentazione di un titolo abilitativo, siano già iniziati i lavori;
- c) risulti regolarmente registrato il contratto preliminare ovvero stipulato il contratto definitivo di compravendita dell'immobile nel caso di acquisto di unità immobiliari ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 3, D.P.R. 917/1986, o ai sensi dell'articolo 16, comma 1-septies, D.L. 63/2013.

La facoltà di optare per lo sconto in fattura o la cessione del credito nell'ambito degli interventi edilizi è concessa solo con riguardo a tutti gli interventi per i quali risultano già presentati i titoli edilizi abilitativi alla data del 16 febbraio 2023.

In queste casistiche, le opzioni possono essere esercitate:

- per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2024, nel caso degli interventi ordinari;
- per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2025, nel caso di *superbonus* (limitatamente alle fattispecie che danno ancora diritto alla fruizione del Superbonus).

Chi non ha depositato la pratica edilizia entro il 16 febbraio 2023, sarà obbligato a fruire nella propria dichiarazione dei redditi della detrazione Irpef/Ires spettante sui lavori eseguiti, non potendo più optare per lo sconto in fattura o la cessione del credito.

L'auspicato intervento del Legislatore

Più commentatori e varie associazioni di categoria auspicano che la pubblicazione del D.L. 11/2023 non sarà l'ultimo intervento legislativo nell'ambito dell'esercizio delle opzioni sugli interventi edilizi.

Molti contribuenti che hanno sostenuto spese nell'anno 2022 per interventi che danno diritto al *superbonus* si trovano allo stato attuale con l'impossibilità di cedere il credito corrispondente alla detrazione al sistema bancario (non avendo capienza integrale per il recupero nella propria dichiarazione dei redditi).

Infine, nella conversione del recente Decreto Milleproroghe è contenuto il differimento del termine del 16 marzo 2023 entro il quale comunicare telematicamente all'Agenzia delle entrate le opzioni inerenti le spese sostenute nell'anno 2022 oggetto di sconto in fattura o cessione del credito.

Esclusione condizionata per la responsabilità solidale del cessionario e del fornitore



L'articolo 1, comma 1, lettera b), D.L. 11/2023 interviene anche sulla responsabilità solidale dei cessionari del credito e dei fornitori che hanno applicato lo sconto in fattura.

La responsabilità solidale col beneficiario originario della detrazione è esclusa se, ai sensi dell'articolo 121, comma 6-bis, D.L. 34/2020, il cessionario del credito o il fornitore che ha applicato lo sconto in fattura sia in possesso di:

- titolo edilizio abilitativo o dichiarazione sostitutiva per interventi in edilizia libera;
- notifica preliminare dell'avvio dei lavori alla Asl, ove dovuta;
- visura catastale ante inizio lavori dell'immobile oggetto degli interventi oppure, nel caso di immobili non ancora censiti, domanda di accatastamento;
- fatture, ricevute e/o altri documenti di spesa, nonché documenti attestanti l'avvenuto pagamento delle medesime (ad esempio bonifici);
- asseverazioni, quando obbligatorie per legge, dei requisiti tecnici degli interventi e di congruità delle relative spese, corredate da tutti gli allegati previsti dalla legge, rilasciate dai tecnici abilitati, con relative ricevute di presentazione e deposito presso i competenti uffici;
- delibera condominiale di approvazione dei lavori e tabella di ripartizione delle spese tra i condomini (nel caso di interventi su parti comuni condominiali);
- ove dovuta, documentazione prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a), c) e d), D.M. 6 agosto 2020 "Requisiti" (nel caso di interventi di efficienza energetica);
- visto di conformità rilasciato sull'opzione che ha "generato" il credito d'imposta;
- attestazione rilasciata dai soggetti obbligati al rispetto della disciplina in materia di antiriciclaggio, che intervengono nella cessione del credito d'imposta, di avvenuta osservanza degli obblighi di cui agli articoli 35 e 42, D.Lgs. 231/2007.

LA CONTABILIZZAZIONE DEL CREDITO PER INVESTIMENTI 4.0

Il credito d'imposta derivante dagli investimenti in beni con tecnologia 4.0 va ricompreso nella categoria dei contributi in conto impianti.

I contributi in conto impianti sono aiuti attribuiti all'azienda al fine di reperire i mezzi per l'acquisto di beni ammortizzabili.

Secondo il principio contabile Oic 16, i contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Si iscrivono infatti in bilancio quando si tratta di contributi acquisiti sostanzialmente in via definitiva.

Volendo calare la normativa generale nel caso di specie, la ragionevole certezza del beneficio si ottiene con l'interconnessione.



Certezza del beneficio



Interconnessione

Contabilmente i contributi in conto impianti sono rilevati a Conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti, per ottenere tale risultato esistono 2 metodi:

- metodo diretto;
- metodo indiretto.

Metodo indiretto

Con il metodo indiretto i contributi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al Conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi", e rinviati per competenza agli esercizi successivi con l'iscrizione di appositi risconti passivi.

Si determina quindi una contrapposizione tra i ricavi, quota di contributo di competenza dell'esercizio e i costi ovvero gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni materiali.

Esempio

A giugno 2022 la Dimeglio Srl ha acquistato un bene strumentale al prezzo di 10.000 euro, interconnesso nel medesimo mese, il credito d'imposta determinato nella misura del 10% è pertanto pari a 1.000 euro ed immediatamente utilizzabile.

L'aliquota di ammortamento del bene in oggetto è pari al 20%.

In tal caso le scritture contabili sono le seguenti.

1. All'arrivo della fattura del fornitore:

Diversi	a	Debiti verso fornitori		12.200
Immobilizzazioni materiali			10.000	
Erario c/Iva			2.200	

2. All'atto della interconnessione:

Credito d'imposta investimenti	a	Contributo conto impianti		1.000
--------------------------------	---	---------------------------	--	-------

3. Alla fine dell'esercizio:

Ammortamento immobilizzazioni	a	Fondo ammortamento immobilizzazioni		2.000
-------------------------------	---	-------------------------------------	--	-------

4. Considerato che il periodo di ammortamento è pari a 5 anni dovrò riscontare il contributo per tale periodo, la scrittura sarà la seguente:

Contributo conto impianti	a	Risconti passivi		800
---------------------------	---	------------------	--	-----

Va, infine, considerato che la determinazione e imputazione temporale del risconto è slegata dall'utilizzo in compensazione del credito d'imposta che seguirà le regole previste dalla normativa dettata in materia.

Metodo diretto



Con il metodo diretto i contributi sono portati a riduzione del costo delle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono. Di conseguenza, sono imputati al Conto economico solo gli ammortamenti determinati sul valore dell'immobilizzazione materiale al netto dei contributi.

In tal caso le scritture contabili sono le seguenti.

1. All'arrivo della fattura del fornitore:

Diversi	a	Debiti verso fornitori		12.200
Immobilizzazioni materiali			10.000	
Erario c/Iva			2.200	

2. All'atto della interconnessione:

Credito d'imposta investimenti	a	Immobilizzazioni materiali		1.000
--------------------------------	---	----------------------------	--	-------

3. A fine anno:

Ammortamento immobilizzazioni	a	Fondo ammortamento immobilizzazioni		2.000
-------------------------------	---	-------------------------------------	--	-------

Utilizzazione del credito in compensazione

Per consentire l'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali tramite il modello F24, da presentare esclusivamente tramite i servizi telematici resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate, sono stati istituiti i seguenti codici tributo con la risoluzione 3/E/2021 e confermati dalla risoluzione 68/E/2021:

- "6936" denominato "Credito d'imposta investimenti in beni strumentali nuovi di cui all'allegato A alla legge n. 232/2016 – articolo 1, commi 1056 e 1057, L. 178/2020";
- "6937" denominato "Credito d'imposta investimenti in beni strumentali nuovi di cui all'allegato B alla legge n. 232/2016 - articolo 1, comma 1058, L. 178/2020".

In sede di compilazione del modello di pagamento F24, i suddetti codici tributo vanno esposti nella sezione "Erario", in corrispondenza delle somme indicate nella colonna "importi a credito compensati", ovvero, nei casi in cui il contribuente debba procedere al riversamento del credito, nella colonna "importi a debito versati".

Il campo "anno di riferimento" è valorizzato con l'anno di entrata in funzione ovvero di interconnessione dei beni, nel formato "AAAA".

Esempio

Utilizzo in compensazione, nell'anno 2022, della seconda quota di un credito di imposta riferito a investimenti in beni materiali 4.0 effettuati e interconnessi nel 2021.

Il modello recherà il codice tributo 6936 e anno di riferimento 2021.



SEZIONE ERARIO		codice tributo	rateazione/regione/ prov./mese rif.	anno di riferimento	importi a debito versati	importi a credito compensati		
IMPOSTE DIRETTE – IVA RITENUTE ALLA FONTE ALTRI TRIBUTI ED INTERESSI		6001		2022	1.000,00			
		6936		2021		1.000,00		
codice ufficio	codice atto							
TOTALE				A	1.000,00	B	1.000,00	
							SALDO (A-B)	0,00

Esempio

Utilizzo in compensazione, nell'anno 2022, della prima quota di un credito di imposta riferito ad investimenti in beni materiali 4.0 effettuati ed interconnessi nel 2022.

Il modello recherà il codice tributo 6936 e anno di riferimento 2022.

SEZIONE ERARIO		codice tributo	rateazione/regione/ prov./mese rif.	anno di riferimento	importi a debito versati	importi a credito compensati		
IMPOSTE DIRETTE – IVA RITENUTE ALLA FONTE ALTRI TRIBUTI ED INTERESSI		6001		2022	1.000,00			
		6936		2022		1.000,00		
codice ufficio	codice atto							
TOTALE				A	1.000,00	B	1.000,00	
							SALDO (A-B)	0,00



Per un approfondimento sul tema nuove percentuali di credito per investimenti 2023 si rinvia alla informativa presente sulla circolare del mese di gennaio 2023

In merito all'utilizzo dei crediti precedenti si riporta la seguente tabella:

Beni materiali		
Investimento	1.1/31.12.20 (30.6.2021 con acconto entro il 31.12.2020)	Codice 6933 in 5 rate dall'anno successivo alla interconnessione
	1.1.20/31.12.21 (31.12.2022 con acconto entro il 31.12.2021)	Codice 6936 in 3 rate dall'anno di interconnessione
	1.1/31.12.22 (30.06.2023 con acconto entro il 31.12.2022)	Codice 6936 in 3 rate dall'anno di interconnessione

Beni immateriali		
Investimento	1.1/31.12.20 (30.6.2021 con acconto entro il 31.12.2020)	Codice 6934 in 3 rate dall'anno successivo alla interconnessione
	1.1.20/31.12.21	Codice 6937 in 3 rate dall'anno di interconnessione
	1.1/31.12.22 (30.06.2023 con acconto entro il 31.12.2022)	Codice 6937 in 3 rate dall'anno di interconnessione



Fac simile delibera per compensi agli amministratori

_____ Srl
Sede in _____ - Via _____, n. _____

Capitale sociale versato _____,00 euro

Codice fiscale, Partita Iva e n. iscrizione Registro Imprese: _____

Verbale assemblea ordinaria del 12 gennaio 2023

Il giorno 12 del mese di gennaio dell'anno 2023 alle ore 20:00, presso la sede in _____, Via _____ n. _____, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria della società _____ Srl per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- definizione del compenso spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione;

Assume la Presidenza a norma di statuto _____ il quale, constatata la presenza in proprio dei soci portatori dell'intero capitale sociale dichiara l'assemblea regolarmente costituita e chiama a fungere da Segretario _____, che accetta.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il presidente propone che, in ragione delle mansioni amministrative assegnate, venga corrisposto a decorrere dall'esercizio 2023 un compenso a favore dei seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione:

- al Presidente _____ un compenso pari a Euro _____ annui;
- al Consigliere _____ un compenso pari a Euro _____ annui;
- al _____

Tali importi si riferiscono al compenso lordo spettante agli amministratori, a cui aggiungere gli oneri previdenziali di legge.

Dopo ampia discussione, l'assemblea all'unanimità

delibera

- di approvare i compensi ordinari degli amministratori come sopra descritti, stabilendo espressamente che tali compensi avranno efficacia a partire dall'esercizio 2023, da erogarsi con cadenza mensile.

Alle ore 21:00, null'altro essendovi a deliberare, e posto che nessun altro chiede la parola, previa redazione, lettura e unanime approvazione del presente verbale la seduta è tolta.

Il Segretario

Il Presidente

Cordialità,

Silvano Nieri

